

POLO DELLA VAL BOITE - SCUOLA MEDIA

ANNO SCOLASTICO 2011 – 2012

INDICAZIONE DI BISOGNI ED EMERGENZE DELLA SCUOLA

Dalla lettura della situazione della scuola operata dai docenti, anche sulla base della valutazione delle esperienze già compiute, emergono le seguenti osservazioni:

1. Esigenze delle famiglie degli alunni e degli altri operatori che affiancano ed integrano la scuola nella funzione educativa, oltre a diverse considerazioni sull'opportunità didattica delle lezioni curricolari al pomeriggio, fanno ritenere impraticabile un orario che preveda rientri pomeridiani obbligatori.
2. In ogni classe si formano periodicamente piccoli gruppi di alunni che mostrano lacune ed inadeguatezze non recuperabili all'interno dell'orario curricolare delle lezioni.
3. Spesso per altri gruppi di alunni si rendono necessarie nuove e diverse articolazioni dei contenuti perché siano potenziate le conoscenze e le abilità già acquisite.
4. Frequentemente gli alunni con maggiori difficoltà (anche quelli certificati e già seguiti dall'insegnante di sostegno) mostrano di avere bisogno di affiancamenti in classe durante la normale attività didattica.
5. Diversi alunni rivelano difficoltà organizzative e motivazionali che impediscono loro di affrontare con successo gli impegni e i compiti assegnati, mostrando il bisogno di un aiuto almeno iniziale per organizzare produttivamente il proprio lavoro.
6. Alunni di madrelingua non italiana abbisognano di interventi frequenti e massicci perché sia completata la loro integrazione, almeno sul piano linguistico.
7. Esiste una "delega" informale da parte di molte famiglie, che trovano risposte alle proprie aspettative (oltre che qualche rassicurazione) nel sapere i propri figli occupati a scuola in alcuni pomeriggi.

Dalle esigenze così emerse, oltre che in riferimento a quelle didattiche di carattere più generale, la scuola media del Polo della Val Boite ha fatto discendere le seguenti decisioni relative all'organizzazione dell'attività scolastica:

- a. Tutto l'orario curricolare (33 unità settimanali di lezione per le classi prime e 34 unità per le classi seconde e terze) è concentrato nelle ore del mattino (8.00 – 13.00). Ciò è reso possibile dalla riduzione di ogni unità a 50 minuti.
- b. Il tempo dato dalla somma delle frazioni orarie risparmiate e comunque spettanti agli alunni viene utilizzato secondo modalità variabili così sintetizzabili:
 1. compresenze e co-docenze al mattino durante le ore curricolari di lezione per effettuare interventi individualizzati di recupero e di potenziamento;
 2. divisione della classe in gruppi per attività (anche extra-curricolari) differenziate e coordinate;
 3. utilizzazione della 34^a ora di lezione nelle classi prime per interventi individualizzati su appuntamento;
 4. rientri pomeridiani facoltativi organizzati secondo le seguenti modalità:
 - Il docente individua incertezze e problemi in un alunno o in un piccolo gruppo di alunni; prevede un piano periodico di intervento per il recupero; invita gli alunni a partecipare; informa le famiglie; attua gli interventi nei tempi e negli orari previsti con gli alunni che aderiscono; comunica infine alle famiglie l'esito conseguito (*in questa modalità il numero di alunni per insegnante varia da 1 a 4*).
 - Il docente propone ad un gruppo consistente di alunni (anche all'intera classe) un'attività particolare (da svolgere in un solo pomeriggio) finalizzata all'integrazione di lezioni mattutine o ad una preparazione specifica in vista di accertamenti; informa le famiglie; svolge l'attività con gli alunni che aderiscono.
 - Tutti gli alunni, se e quando lo desiderano, possono trascorrere a scuola il tempo pomeridiano del martedì e del giovedì, studiando, eseguendo i compiti assegnati per casa, leggendo, facendo ricerche (anche utilizzando la strumentazione informatica della scuola e l'accesso sorvegliato ad Internet), ecc...., sempre con l'assistenza di almeno tre docenti per pomeriggio (*in questa modalità il numero di alunni per insegnante può arrivare al massimo a 12*).

Cortina d'Ampezzo, 16 settembre 2011

G. Bonomo